

Spettabile
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati
A.c.a. Sig. Daniele Zulliger
Via Franco Zorzi 13
6501 Bellinzona

Camorino, 31 gennaio 2018

Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino 2018-2022

Presa di posizione

Spettabile Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati,

il Partito liberale radicale ticinese (PLRT), pur non essendo stato coinvolto direttamente, presenta le proprie osservazioni al Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino (PGR) per il periodo 2018-2022.

1. Introduzione

1.1 Aspetti formali

Il Dipartimento del territorio (DT) ha posto in consultazione, nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2017 e il 31 gennaio 2018, il nuovo Piano di gestione dei rifiuti del Cantone Ticino valido per il periodo 2018-2022.

Il documento intende sostituire il precedente PGR del 1998 e illustra la situazione attuale e futura dello smaltimento dei rifiuti in Ticino e concretizza, tramite obiettivi, con misure e relativi impegni finanziari, i nuovi disposti introdotti dall'Ordinanza federale sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

L'OPSR chiede ai Cantoni di trasmettere il PGR all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), di riesaminarlo ogni cinque anni e, se necessario, di aggiornarlo.

Il primo PGR, approvato dal Consiglio di Stato il 1° luglio 1998 e elaborato sulla base della vecchia Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR), ora sostituita dall'OPSR, ha subito importanti aggiornamenti nel corso degli anni. L'entrata in vigore dell'OPSR ha dunque richiesto di rivedere il PGR 1998 sia nella forma che nel contenuto.

1.2 Obiettivi

Il documento proposto risponde dunque alla necessità di rivedere il PGR ai disposti della nuova OPSR entrata in vigore il 1° gennaio 2016 ed ha i seguenti obiettivi generali:

- Prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la produzione alla fonte;
- favorire il riciclaggio (valorizzazione) sostenendo la popolazione nella separazione dei rifiuti;
- scegliere il sistema di smaltimento dei rifiuti che protegga l'ambiente nel suo insieme e che non lasci carichi ambientali in eredità alle generazioni future (siti inquinati) o fuori dai confini cantonali;

- garantire che i costi per lo smaltimento dei rifiuti siano a carico della generazione che li ha prodotti;
- combattere lo smaltimento illegale di rifiuti (depositi abusivi e littering).

Riassumibili sinteticamente in tre concetti cardine: prevenzione e riduzione, valorizzazione e smaltimento.

2. Premessa sulla consultazione

Il PLRT si è chinato attentamente sul documento posto in consultazione e la sua presa di posizione ricalca coerentemente quanto propugnato negli anni in ambito di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla tematica dei rifiuti edili e della pianificazione delle discariche. Si vedano a questo proposito le diverse prese di posizione pubbliche e le proposte concrete a favore del riutilizzo di materiali inerti per progetti di valorizzazione del territorio.

In generale il PLRT condivide gli obiettivi e le misure proposte nel documento in oggetto. La presente presa di posizione entra pertanto nel merito solo di singole misure.

3. Osservazioni

3.1 Misura 2.2 Valutare l'opportunità di elaborare una legge cantonale sui rifiuti e un regolamento di applicazione

Il PLRT ritiene accoglie tiepidamente questa proposta. Da un lato si ritiene positivo diminuire il carico legislativo che regola il tema dei rifiuti attualizzando le basi legali vigenti in un'unica legge, dall'altro v'è però il rischio di creare uno strumento troppo corposo che risulta poi di difficile applicazione.

3.2 Misura 3.2 Seguire lo sviluppo riguardante la raccolta separata e riciclaggio delle plastiche e valutare l'introduzione presso i Comuni

Diversi Comuni separano già oggi la plastica riciclabile (plastica non alimentare) con effetti positivi dal lato finanziario. Le aziende attive nel settore offrono infatti condizioni favorevoli ai Comuni che optano per questo sistema, facendo pagare unicamente il trasporto del rifiuto e non lo smaltimento. Per i Comuni si traduce in un notevole risparmio a fronte del costo pagato all'ACR per lo smaltimento della plastica con i rifiuti solidi urbani.

3.3 Misura 3.4 Sostegno (consulenza ed ev. coordinamento) ai Comuni nella lotta al littering

Il sostegno ai Comuni nella lotta al littering va sicuramente aumentato. Tuttavia si ritiene importante accompagnare questa misura con l'introduzione di un'adeguata base legale cantonale a cui i Comuni possano fare riferimento nei propri regolamenti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. In questo senso la legge cantonale sui rifiuti dovrà contenere, se possibile, un capitolo dedicato al littering e al deposito abusivo di rifiuti.

3.4 Misura 3.5 Definire una nuova via di smaltimento delle scorie e delle ceneri lavate al termine della discarica di Lostallo e seguire l'evoluzione in merito all'estrazione a secco delle scorie

Il PLRT ritiene prioritaria la ricerca di una soluzione per il deposito delle scorie e delle ceneri dopo il 2021. Nel 2021, senza l'apertura di nuove tappe, è infatti prevista la chiusura della discarica di Lostallo. Nella ricerca di soluzioni alternative va privilegiata la sostenibilità dell'operazione. In particolare sfruttando le possibilità date da nuove tecnologie di trattamento delle scorie, che ne permettono una riduzione dei quantitativi da depositare.

3.5 Misura 4.1 Promuovere l'impiego di materiali riciclati (incl. RC-M e scarti di cava) nelle opere pubbliche cantonali, privilegiando elevate percentuali di componenti riciclate

La premessa per l'utilizzo di componenti riciclate è la disponibilità di adeguati impianti di trattamento dei materiali. L'aumento percentuale del tasso di riciclaggio è un obiettivo che va perseguito energicamente. A questo proposito occorre concretizzare quanto prima la scheda V6 del Piano direttore cantonale (PD), con la realizzazione dei Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata dei materiali inerti.

3.6 Misura 4.3 Consolidare e ottimizzare l'esportazione in Italia quale via sostenibile per la valorizzazione del materiale di scavo non inquinato

L'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia va sicuramente sostenuta al fine di mantenere anche in futuro una strategia differenziata per lo smaltimento dei rifiuti edili. L'esportazione in Italia è un'operazione Win-Win che permette, nei momenti di crisi, di assorbire parte dei quantitativi di materiale non riciclabile prodotto in Ticino. È dunque condivisibile l'obiettivo di riportare i quantitativi esportati in Italia ai livelli del 2008 (200'000 t/a). Tuttavia occorre monitorare da vicino il mercato in quanto si assiste ad un progressivo aumento dei costi per il trasporto e lo smaltimento oltre frontiera dei rifiuti edili. Questo fenomeno è riconducibile al fatto che nel settore operano poche imprese favorendo con ciò la bassa concorrenzialità dei prezzi. Inoltre auspichiamo maggiori controlli, da parte delle autorità svizzere e italiane, sulle imprese che operano in questo mercato, al fine di scongiurare la possibilità che aziende infiltrate dalla criminalità organizzata possano operare sul territorio ticinese.

3.7 Misura 4.4 Promuovere progetti di valorizzazione ecologica a lago mediante deposito di materiale di scavo non inquinato

Nonostante le severe condizioni per il deposito a lago di materiale di scavo non inquinato, il PLRT ritiene importante perseguire questa strada. In particolar modo per il deposito a lago del materiale derivante dalla gestione ordinaria delle opere di arginatura. A questo proposito è auspicabile un maggiore coordinamento tra i diversi consorzi operanti sul territorio individuando, se del caso, un luogo idoneo a cui tutti facciano a capo per il deposito del materiale. Occorre inoltre favorire, a livello di pianificazione locale, aree adeguate per la gestione temporanea dei materiali derivanti da eventi alluvionali straordinari, con la possibilità che gli stessi vengano adeguatamente separati per il successivo riutilizzo a lago.

3.8 Misura 4.5 Coordinare la gestione dei materiali da scavo prodotti dai grandi progetti infrastrutturali

Il PLRT condivide pienamente l'idea di riutilizzare i materiali provenienti dai grandi progetti infrastrutturali per opere di valorizzazione del territorio. A questo proposito ricordiamo il progetto per la copertura dell'autostrada ad Airolo oppure la passeggiata a lago tra Capolago e Melano. Idee queste che hanno ottenuto l'appoggio del nostro Partito. La concretizzazione di questa misura passa però necessariamente da un'adeguata pianificazione territoriale e in questo senso è auspicabile il coordinamento a livello di pianificazione direttrice. Infatti ad oggi non vi sono sufficienti garanzie che i progetti proposti possano effettivamente partire. Pensiamo per esempio alla passeggiata a lago tra Capolago e Melano che attendeva, prima il materiale proveniente dal raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo e poi il materiale proveniente dalla realizzazione della rete tram-treno del Luganese, senza però ottenere garanzie in entrambi i casi. Ecco perché risulta importante dettagliare a livello di PD i singoli progetti con, se possibile, l'indicazione del materiale da impiegare per la realizzazione. Progetti di questo tipo non devono tuttavia essere fini a stessi. Occorre infatti prevederne un

successivo utilizzo a favore della popolazione, per esempio con contenuti pubblici a carattere turistico/ricreativo.

3.9 Misura 4.8 Promuovere la raccolta separata dei rifiuti edili minerali presso i Comuni ("benna degli inerti")

Il PLRT accoglie tiepidamente questa proposta che graverebbe i Comuni ticinesi di ulteriori compiti. Pertanto non è condivisa l'idea di obbligare i Comuni a mettere a disposizione una benna per la raccolta di piccoli rifiuti edili. Da un lato per questioni di carattere infrastrutturale (non tutti i Comuni hanno ecocentri o piazze di raccolta sufficientemente grandi) e dall'altro perché già oggi i centri di raccolta privati danno la possibilità di consegnare questi materiali. Per ridurre il quantitativo di rifiuti depositati abusivamente si potrebbe valutare piuttosto la possibilità, da parte dei Comuni, di proporre incentivi finanziari per lo smaltimento presso i centri di raccolta privati della regione. Sistema peraltro già utilizzato in diversi Comuni ticinesi.

3.10 Misura 4.13 Concretizzare i tre centri di riciclaggio di tipo A di Castione, Cadenazzo e Sigirino

Nell'ottica di differenziare lo smaltimento dei rifiuti edili è fondamentale la concretizzazione a breve termine di questa misura. Come detto in precedenza l'aumento della percentuale di componenti riciclate per il riutilizzo nella costruzione passa necessariamente dalla qualità degli impianti di trattamento del materiale. I centri dovranno pertanto prevedere tutte le infrastrutture necessarie per un'adeguata separazione e trattazione dei materiali. Purtroppo non è ancora stata definita l'ubicazione del Centro logistico d'importanza cantonale per la gestione integrale di materiali inerti nel Mendrisiotto. Considerata la vicinanza con l'Italia (esportazione di materiale inerte), la forte richiesta per lo smaltimento e per evidenti motivi logistici, si ritiene fondamentale che il Mendrisiotto possa disporre anch'esso di un centro per la gestione integrale di materiali inerti.

3.11 Misura 5.1 Pianificazione locale e messa in esercizio, secondo i fabbisogni, delle discariche consolidate in dato acquisito nella scheda V7 e delle piccole discariche contenute nel PGR

Il PLRT condivide pienamente l'obiettivo di diminuire il deposito in discarica di rifiuti edili passando da 500'000 mc/a a 400'000 mc/a. Nonostante tutti gli sforzi profusi in questi anni per differenziare lo smaltimento dei rifiuti edili (riciclaggio, esportazione, ecc.), i dati confermano la necessità impellente di poter disporre di nuove aree per il deposito di materiale inerte e edile. Infatti, a fronte di una volumetria residua nelle attuali discariche di ca. 1 mio di metri cubi, nell'arco dei prossimi anni è previsto un fabbisogno di 2.5 mio di metri cubi. Queste cifre rendono bene l'idea dell'urgenza nell'concretizzare nel brevissimo periodo la presente misura.

3.12 Misura 5.2 Elaborazione studi di approfondimento per consolidare in dato acquisito le discariche in informazione preliminare e in risultato intermedio contenute nella scheda V7

Si vedano le osservazioni formulate al capitolo 3.11.

3.14 Misura 6.6 Finalizzazione della pianificazione e messa in esercizio degli impianti di compostaggio sovracomunali

Se per i rifiuti urbani e edili gli obiettivi sono in via di raggiungimento, così non si può dire in ambito di smaltimento degli scarti vegetali. Il PLRT ritiene insufficiente quanto fatto sino ad ora ed invita a concretizzare il prima possibile gli obiettivi posti nella pianificazione direttrice. In particolar modo con la messa in esercizio degli impianti di compostaggio sovracomunali,

favorendo dal lato infrastrutturale impianti che permettano, al pari dei centri per i materiali inerti, la gestione integrale dei materiali consegnati. È infatti noto che gli scarti vegetali si compongono di diversi materiali e che gli stessi possono essere valorizzati in diversi modi. Per esempio differenziando i materiali occorrenti per la creazione di compost (erba, foglie, terra, ecc.) da quelli che possono essere valorizzati come combustibile (legna, rami, ecc.). Questa separazione permetterebbe un notevole risparmio per gli utenti degli impianti di compostaggio, grazie alla riduzione dei costi di lavorazione. La lavorazione per la creazione di compost è infatti assai più costosa della lavorazione necessaria per la trasformazione in combustibile (cippato) di ramaglia e legname. Vanno dunque privilegiati impianti rispettosi dell'ambiente che differenziano i diversi materiali consegnati.

3.15 Misura 9.1 Regolamentare meglio la problematica dei veicoli inservibili per limitare la presenza diffusa di "rottami" sul territorio

La presenza sul territorio di veicoli inservibili, oltre ad offrire un'immagine poco decorosa del paesaggio, rischia di avere conseguenze dannose per l'ambiente. In particolare per il rischio di inquinamento del terreno dato dalla fuoriuscita di carburanti e oli ancora presenti nei veicoli abbandonati. Nel trattare questa tematica occorre però essere coscienti che la base legale che permette la rimozione, anche su sedimi privati, di questi veicoli, risale agli anni sessanta e la sua applicazione pratica risulta assai difficoltosa. È pertanto auspicabile che la legge venga revisionata totalmente integrandola, se possibile, nell'auspicata nuova legge sui rifiuti.

4. Conclusioni

In conclusione il PLRT ribadisce la propria adesione di principio al documento posto in consultazione con la speranza che le argomentazioni sollevate, soprattutto in riferimento ai rifiuti edili, possano essere evase nel documento definitivo.

Per il Partito Liberale Radicale Ticinese

Bixio Caprara, presidente

